

7



DIGITAL BEST PRACTICES



FEDABO
L'ENERGIA GESTITA BENE



IL PESO CONTA

Quando si pensa all'impronta di carbonio di una singola e-mail, la prima cosa che viene in mente è il peso dell'e-mail stessa. **Più megabyte PESA, più elettricità ti servirà per spedirla** attraverso i "tubi" di Internet. Le cifre che dicono che un'e-mail da produce circa 3,5 g di CO2 per 1 Mb del suo peso. Questo significa che il peso delle tue e-mail è importante, soprattutto se consideri quante di queste e-mail extra-large vengono inviate.



#1 DIGITAL BEST PRACTICES

**RIDUCI IL VOLUME
DELLE TUE E-MAIL**



IL PROBLEMA DELLO SPAM

Una delle principali preoccupazioni quando si tratta dell'impatto ambientale della posta elettronica è lo spam. Dopotutto, **le e-mail indesiderate non solo infastidiscono le persone, ma sprecano anche energia.** Inviarla, riceverla e persino immagazzinarla inconsapevolmente consuma energia. Sono tantissimi messaggi: immagina quanta energia viene letteralmente sprecata dagli spammer di tutto il mondo.



#2 DIGITAL BEST PRACTICES

UTILIZZA FILTRI ANTISPAM

I filtri antispam aiutano a ridurre la quantità di CO2 collegata a questi messaggi non richiesti rilevando ed eventualmente rimuovendo tutta questa posta indesiderata, assicurando che queste e-mail indesiderate non vengano archiviate nella tua casella di posta per sempre.



SERVER E RETE

Qualsiasi tecnologia che si avvale della rete, si tratti di un laptop oppure di una server farm, ha bisogno di **consumare energia** per il suo funzionamento. Nel 2008, l'insieme di tutte le tecnologie digitali dell'universo IT pesava al 2% sulle emissioni globali di CO2 derivate dalla produzione di energia elettrica. Oggi hanno raggiunto il 3,7% globali e, secondo recenti stime, potrebbero sfiorare l'8.5% entro il 2025.



#3 DIGITAL BEST PRACTICES

SCEGLI PROVIDER GREEN

Contrariamente a quello che si pensa, **i server nelle "farm" non sono il principale dispendio energetico**, anzi risultano **meno impattanti per l'ambiente**, se si considera che la maggior parte dei grandi fornitori di server del mondo, come Google, si sta ora concentrando sull'assicurare che i propri data center siano privi di emissioni di carbonio, alimentandoli con l'energia eolica o solare.



DISPOSITIVI

Secondo il report Lean Ict – Towards Digital Sobriety, nel 2008, **computer, dispositivi elettronici e infrastrutture digitali** hanno contribuito per il 2% alle **emissioni globali di CO2**; nel 2020 al 3,7% e si prevede che toccheranno l'8,5% nel 2025, pari alle emissioni di tutti i veicoli leggeri in circolazione. Se si procederà in questa direzione, si stima che nel 2040 l'impatto del digitale arriverà al 14% (studio «Assessing ICT global emissions footprint»).



#4 DIGITAL BEST PRACTICES

SCEGLI I RICONDIZIONATI

La scelta dei **dispositivi ricondizionati** rispetto a quelli di nuova produzione **abbatte la CO2 fino al 91%**, limita gli sprechi d'acqua del 97% e riduce i rifiuti elettronici dell'80%. Dagli studi emerge infatti che la sola fase della produzione racchiude l'80% delle emissioni di anidride carbonica dell'intero ciclo di vita dei dispositivi di nuova produzione. Scegliere i "ricondizionati" permette di abbattere le emissioni generate dalla produzione del singolo prodotto.



E-MAIL OBSOLETE

Alcune **e-mail diventano obsolete** dopo pochi minuti dalla ricezione. Oltre ad intasare ed occupare spazio nella posta elettronica personale, e generare confusione, **impattano anche sull'ambiente**. Occupano infatti spazio nei data centers e consumano energia per la memorizzazione.



FEDABO
L'ENERGIA GESTITA BENE

#5 DIGITAL BEST PRACTICES

SCADENZA DELLE E-MAIL

Qui entra in gioco l'iniziativa E-mail Expiration Date (EED). L'idea è piuttosto semplice: consentire ai mittenti di e-mail di **impostare una data di scadenza sulle e-mail che inviano, in modo che queste e-mail vengano automaticamente rimosse dalla posta in arrivo una volta che diventano irrilevanti.** Ciò accadrà perché la vendita o l'offerta è terminata o perché il contenuto dell'e-mail non ha più valore. Questa funzione è piuttosto recente e molte realtà la stanno implementando.



CONTATTI NON INTERESSATI

L'invio di e-mail a contatti non interessati implica l'immagazzinamento e la memorizzazione di una quantità spropositata di materiale. Queste e-mail "indesiderate" occupano spazio e di conseguenza **consumano energia** per la memorizzazione ed **impattano sull'ambiente**.



#6 DIGITAL BEST PRACTICES

PULIZIA LISTE CONTATTI

L'invio di e-mail rispettoso dell'ambiente inizia con un **elenco pulito di contatti**. Un elenco pulito significa che stai inviando messaggi ai destinatari interessati ai tuoi contenuti e, consentendo loro di annullare l'iscrizione facilmente se necessario, non stai sprecando energia con messaggi che le persone non leggeranno. **Rimuovi blocchi, mancati recapiti, annullamenti dell'iscrizione e reclami per spam dopo ogni e-mail che invii e verifica regolarmente la tua mailing list per mantenerla pulita.**



FEDABO

L'ENERGIA GESTITA BENE



CAMPAGNE COLLETTIVE

Le **campagne collettive** che non sono adeguatamente mirate al tuo pubblico non sono solo una cattiva pratica di marketing, sono anche uno **spreco di energia**. Un invio massivo non garantisce una comunicazione funzionale e mirata, con il rischio che numerose e-mail rimangano “non lette” o finiscano in spam. Queste, memorizzate nei server, provocano un **consumo di energia e impattano negativamente sull’ambiente**.



#7 DIGITAL BEST PRACTICES

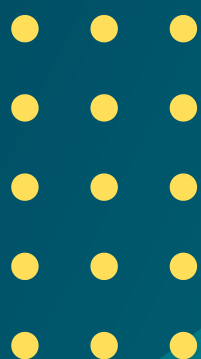
EVITARE INVII MASSIVI

Utilizzare della segmentazione per adattare i tuoi messaggi a persone diverse nel tuo elenco di contatti ridurrà il numero di e-mail che invii, ti aiuterà a indirizzare meglio i tuoi clienti e potenziali clienti e sarà meno dannoso per il pianeta.

#YOURTURN

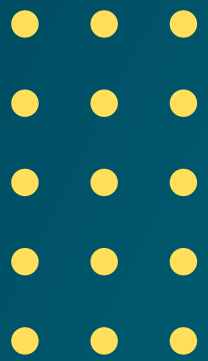


**CON PICCOLI GESTI,
PUOI FARE LA DIFFERENZA.**





Creiamo insieme un mondo energeticamente sostenibile



FEDABO

L'ENERGIA GESTITA BENE